

Per una storia del cinema L'Università entra in sala

La rassegna cinematografica "Per una storia del cinema - L'Università entra in sala" ha l'obiettivo specifico di portare gli studenti universitari in sala affinché possano guardare una selezione di film correlati ai programmi dei diversi corsi di "Storia del cinema" che stanno contestualmente seguendo nelle aule universitarie durante l'Anno Accademico e offrire al pubblico cittadino la possibilità di seguire un percorso di taglio accademico dentro alla storia del cinema.

Una doppia programmazione, pomeridiana e serale, degli stessi titoli, darà la possibilità di seguire la rassegna sia agli studenti che al pubblico cittadino che potrà vedere, o rivedere, grandi capolavori della storia del cinema. Per il pubblico sarà l'occasione di assistere ad una lezione introduttiva alla visione che colloca le opere all'interno del contesto artistico, sociale, culturale di appartenenza, ne spiega lo stile, il linguaggio e le caratteristiche autoriali.

INGRESSO GRATUITO

FINO A ESAURIMENTO POSTI

PRIMA PROIEZIONE ORE 16.30

CON LEZIONE INTRODUTTIVA DI

LEONARDO GANDINI - UNIVERSITÀ DI MODENA E PARMA

SECONDA PROIEZIONE ORE 21:00

CON INTRODUZIONE AL FILM

cine d'azegliod'essai



Comune di Parma



UNIVERSITÀ
DI PARMA



per una Storia del Cinema
23^a edizione

LEZIONI
DI CINEMA



FUORI CONTROLLO

4 MARZO

25 MARZO 2024

Polizieschi
hollywoodiani anni
Sessanta e Settanta



Negli Stati Uniti, a cavallo tra gli anni Sessanta e Settanta, la figura del poliziotto viene sottoposta a un processo di radicale revisione ideologica. Le sue caratteristiche essenziali, di tutore dell'ordine e rappresentante della legge, vengono infatti contestate negli anni della controcultura, che trovano riflesso in film dove il poliziotto è spesso solo un comprimario, arrogante e violento, incapace di arginare la voglia di irriverenza e trasgressione delle giovani generazioni. Da qui la necessità, per rivitalizzare un genere che ha smarrito il suo attore principale, di riportare in auge il personaggio facendone a sua volta un ribelle, un individualista in conflitto con i suoi superiori. Proprio la voglia del personaggio di agire fuori dagli schemi, in barba alle regole, determina, in ciascun film, un corto circuito tra giustizia privata e salute pubblica.

(Leonardo Gandini)

RASSEGNA ORGANIZZATA DA

SARA MARTIN

LEONARDO GANDINI

PAOLO VILLA



4 marzo - ore 16:30 e ore 21:00

BULLITT

DI **PETER YATES** (USA 1968 - 113')

"Il personaggio di Frank Bullitt - il poliziotto elegante, molto cool, controllatissimo ma micidiale e imbattibile dietro il volante - perfezionò un'iconografia già nota ai fan di McQueen. [...] Bullitt cambiò, inoltre, definitivamente il genere dei film e dei telefilm polizieschi. [...] È un film dove a contare sono l'azione, l'atmosfera, San Francisco, la fotografia in esterni, la partitura jazzy di Lalo Schifrin e Steve McQueen - dal taglio di capelli ai vestiti. E basta. [...] Come esempio di puro cine- ma, è uno dei film meglio diretti che siano mai stati realizzati" (Quentin Tarantino).



11 marzo - ore 16:30 e ore 21:00

ISPETTORE CALLAGHAN, IL CASO SCORPIO È TUO!

DI **DON SIEGEL** (DIRTY HARRY, USA 1971 - 102')

Una larga fetta di pubblico trovò immediatamente in Callaghan una figura da applaudire a scena aperta. Ma questo ibrido di eroismo intransigente e bastardaggine sul filo del criminoso sdegnò molte coscienze, trasformando il film in terreno di scontro. La stroncatura più celebre, dell'influentissima Pauline Kael, bollava senza mezzi termini Dirty Harry come apologia del fascismo. Al tempo stesso, la figura di Callaghan si staglia come angelo della vendetta fuori dalla storia, attraversato da pulsioni di morte eterne e universali. (Andrea Meneghelli)



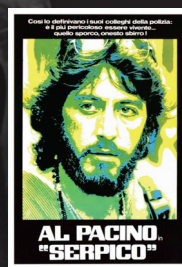
18 marzo - ore 16:30 e ore 21:00

IL BRACCIO VIOLENTO DELLA LEGGE

DI **WILLIAM FRIEDKIN**

(THE FRENCH CONNECTION, USA 1971 - 104')

È il film che dona piena visibilità e notorietà a William Friedkin. Un poliziesco moderno e convulso, molto realistico, girato e montato magistralmente. Il trafficante marsigliese Alain Charnier ha il volto sornione di Fernando Rey. Gira voce che sia stato ingaggiato per errore: Friedkin aveva chiesto di scritturare un attore visto in Bella di giorno, ma pensava a Francisco Rabal. Mai errore si è rivelato così produttivo. Gene Hackman in uno dei suoi ruoli più importanti e riusciti. (Rinaldo Censi)



25 marzo - ore 16:30 e ore 21:00

SERPICO

DI **SIDNEY LUMET** (USA 1973 - 129')

Quasi mezzo secolo prima di diventare il Jimmy Hoffa di Scorsese, Al Pacino fu Frank Serpico, poliziotto strafottente la cui giovanile, messianica incorruttibilità finisce per alienarlo da ogni relazione umana. Legge e disordine (morale e materiale) nelle strade di New York, una storia quasi vera, regia ruvida ed efficiente d'un maestro che attraversò il new american cinema tirando dritto per la sua strada, "uno humor molto hip, virulenti dialoghi da bassi- fondi con un tocco demenziale" (Pauline Kael). Un bel pezzo d'epoca.